



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

27 agosto 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

LA SICILIA

Venerdì 27 Agosto 2010

SETTE DENUNCIATI, TRE MINORENNI

Lanciavano sassi e bottiglie contro casa malati mentali

Per sconfiggere la noia di una calda serata estiva hanno scelto di scagliarsi contro una struttura sanitaria cittadina. Così un gruppo di sette giovani siracusani ha trascorso la serata di mercoledì.

A interrompere il loro gioco notturno, intorno alle 22,10, una pattuglia di agenti delle volanti intervenuta per far tornare la pace fra gli ospiti e gli impiegati di un centro specializzato nell'accoglienza di pazienti con problemi di salute mentale di via Madonie.

A chiedere l'intervento della polizia gli operatori della struttura che hanno sentito, e visto, il gruppetto di giovanissimi scagliare sassi e bottiglie contro le porte e contro le finestre che han-

no arrecato alcuni danni all'edificio.

All'arrivo degli agenti infatti all'interno di alcune stanze della struttura sono stati ritrovati sul pavimento numerosi sassi di varie dimensioni oltre a bottiglie di vetro in frantumi. Per la violenza con cui erano stati lanciati gli oggetti inoltre, una delle persiane è stata completamente divelta.

Immediatamente identificati gli autori dei danni, tre dei quali ancora minorenni e per questo affidati alla patria podestà. Gli altri quattro componenti del gruppo, hanno invece tutti un'età compresa fra i 18 e i 20. I sette vandali sono stati denunciati a piede libero per danneggiamento aggravato in concorso.

LA SICILIA

Venerdì 27 Agosto 2010

Infuria la polemica sul Muscatello dopo l'incontro con l'assessore Russo

Le recenti iniziative intraprese a favore dell'ospedale se da una parte condivise, dall'altra suscitano polemiche.

Ad intervenire in merito alla questione sono diversi rappresentanti del Pdl. «Sia chiaro, il nostro obiettivo è uno solo: salvare l'ospedale di Augusta, e ben vengano tutte le iniziative a patto che siano serie e capaci di far giungere allo scopo. Abbiamo però il dovere di esternare alcune considerazioni sul "cauto ottimismo" che taluni personaggi vanno diffondendo sulla sorte del Muscatello.

«Dov'era l'assessore Bufardecì, quando poteva essere modificato a favore della nostra città il decreto che ammazza Muscatello?» dicono: Mimmo Di Franco, Giuseppe Di Mare, Puccio Forestiere, Alessandro Greco, Enzo Inzolia, Ciccio La Ferla, Francesco Papale, Angelo Pa-

squa, Mario Petruccu, Stefano Stella e Alessandro Tocco.

«Dove era il sedicente "Pdl Sicilia" fino a ieri? Perché i suoi esponenti non hanno fatto nulla al momento opportuno per impedire all'alleato assessore Russo di firmare il suo decreto? E dove erano gli altri autodefinitisi "componenti il direttivo del Pdl di Augusta? Come mai Giuseppe Di Mare e Paolo Amato, capigruppo del Pdl al consiglio provinciale, non sono stati neppure informati, della riunione?».

Stigmatizzato inoltre il mancato coinvolgimento del comitato cittadino per la salvaguardia dell'ospedale: «né il suo portavoce, né Enzo Inzolia, sempre in prima linea nella lotta in difesa del Muscatello hanno avuto notizia dell'incontro che stava per avvenire. Ci chiediamo

quando l'assessore Russo ha sbagliato i suoi calcoli: nel momento in cui distruggeva il nostro ospedale o adesso che lascia sperare in un "cauto ottimismo" che nulla dice e nulla di concreto promette. Sbagliava quando ha deciso la chiusura di ginecologia, ostetricia e pediatria oppure ora quando assicura che i punti nascita saranno mantenuti?».

Stesse considerazioni vengono fatte sulla sorte di psichiatria e al presunto potenziamento di oncologia. «La verità - concludono - è che il Muscatello è destinato ad essere soppresso: lo ha deciso proprio la maggioranza di cui fanno parte Bufardecì e il Pdl Sicilia. La verità è che la vicenda di questo incontro è una sceneggiata in vista di sempre più probabili elezioni».

A. S.

LA SICILIA

Venerdì 27 Agosto 2010

SOLARINO

Tornano i volontari di «Clown heart»

SOLARINO. Tornano i volontari di «Clown heart» con un altro corso internazionale. «Per il secondo anno è stato realizzato il campo di lavoro internazionale sull'arte del clown – ricorda Ivano Di Modica, dell'associazione "Il Muro". – Gli arrivi da Giappone, Corea del sud, Serbia, Francia, Stati Uniti, Taiwan e per la prima volta anche da Bologna e da Como e Parma fa sperare anche per il futuro». E' stato realizzato anche uno spettacolo in tutte le loro lingue. La loro cultura i loro canti e le loro poesie tipiche sono state portate in giro per la provincia di Siracusa (e oltre) nei centri di disabilità psichica, dipartimenti di salute mentale, case alloggio, centri per migranti e ospedali in nome del sorriso diventando proprio degli "ambasciatori del sorriso".

L'intervento dei clown è arrivato fino all'o-

spedale di Agrigento dove ad attenderli c'era il direttore sanitario dell'Asp di Agrigento, che ha dichiarato di voler vedere tornare sempre più spesso i Clown del «Muro», e all'Aias di Catania (quest'ultima tappa confermata con entusiasmo rispetto allo scorso anno).

«Quest'anno inoltre si è deciso di arricchire il programma con le "Notti Clown", spettacoli che si sono svolti per la città all'insegna del sorriso per le famiglie, nell'entusiasmo di pubblico il 16 sera alla villa comunale, e poi l'emozionante serata finale con la presentazione dei volontari alla città e altri spettacoli di clown che hanno allietato il pubblico presente per oltre due ore tra gag, musiche e clownerie da tutto il mondo». Il nuovo appuntamento è per il mese prossimo.



R. R.

I CLOWN PER LE VIE DI SOLARINO

Venerdì 27 Agosto 2010

CONSULTORI DIMEZZATI ORA SERVONO SANZIONI

VINCENZO BORRUSO

(segue dalla prima cronaca)

Come nulla è detto sulla necessità che sia incrementato il numero dei consultori fino al raggiungimento di obiettivi fissati da decenni e mai raggiunti. Obiettivi che, assieme a quelli di completamento del personale nelle strutture esistenti e di adeguamento dell'attrezzatura, abbisognano di una previsione di spesa e di una normativa che imponga alle Asp la loro realizzazione nel triennio del piano. In atto, come recentemente hanno rilevato le associazioni degli operatori, mancano 67 consultori familiari pubblici. Le mancanze più gravi sono a Palermo, dove ne mancano 22, e a Catania (21). Si tratta di un servizio che manca al 25 per cento della popolazione siciliana. Non considerando le insufficienze strutturali del servizio pubblico nel quale il personale globalmente è falcidiato per il 20 per cento, mentre le ostetriche sono assenti nel 43 per cento dei consultori. Mancano inoltre 32 ginecologi, 65 psicologi, 46 assistenti sociali.

Ma come hanno funzionato e quale assistenza hanno offerto fino a oggi i consultori siciliani? La vicenda diviene ancor più tragica riguardo al finanziamento annuale di 25 mila euro, stabiliti dalla legge regionale 21 del 1978 ed erogati alle Asp con ritardi che vanno da due a sette anni. Aonta di tutto ciò, i consultori siciliani hanno seguito nel 2009 (dati rilevati su sei Asp) l'11 per cento delle donne fra 13 e 64 anni, il 6 per cento delle giovani donne, il 27 per cento delle gravidanze, il 18 per cento dei *pap test*, il 17 per cento delle certificazioni per l'interruzione volontaria di gravidanza (Istat 2008). Non abbiamo dati sulle attività di prevenzione che certamente questi operatori hanno svolto. Ma l'amministrazione sanitaria regionale quando e come ha sollecitato l'assessorato al Bilancio e direzioni generali a sanare situazioni così deficitarie?

La bozza di piano, pur non essendo particolarmente dettagliata, cita le criticità strutturali e organizzative dell'area materno-infantile, rilevando gli organici incompleti dei consultori, la loro attività prevalentemente ambulatoriale a scapito della prevenzione e dà indicazioni di piano corrette ma generiche. O comunque destinate a rimanere lettera morta, come tutte le belle cose che sono state scritte nei piani precedenti. Non basta elaborare normative adeguate: bisogna che esse siano cogenti, non con la promessa di premi economici al raggiungimento degli obiettivi, ma con penalizzazioni sulla carriera che tengano conto di concreti impedimenti, ma anche di incapacità a realizzare quanto necessario alla difesa e promozione della salute.

L'esempio più eclatante viene dalla normativa sulle barriere architettoniche dettata per la prima volta dalla legge 118 del 1971. Il suo rispetto effettivo risale a ventuno anni dopo, quando nella legge 104 del '92 vennero comminate severe ammende pecuniarie e sospensione dai rispettivi albi professionali per progettisti, direttori dei lavori, responsabili tecnici che non si fossero attenuti alla legge. La vita e la salute non hanno minore valore e libertà di movimento. La nostra amministrazione ci ha abituato a sopportare ben altre barriere della cui pericolosità spesso non ci rendiamo conto. Fino a che una malattia o un incidente non ci consegnano a una struttura sanitaria che non riesce a garantirci a causa delle sue "criticità". Spesso colpevoli.



DOVE SCRIVERE

Inviare le lettere su argomenti locali a
La Repubblica
Via Principe di Belmonte 103
00139
Palermo

Venerdì 27 Agosto 2010

La parola ai lettori

Sanità siciliana
un esempio virtuoso

Giusy Garozzo
seguono tre firme
Palermo

La Sanità siciliana non sfugge alla regola di un'isola piena di contraddizioni, capace di esprimere tutto il bene e tutto il male del mondo. Così, a fronte di disfunzioni plateali, è possibile trovare realtà eccellenti dove meno te lo aspetti. È il caso del reparto di oculistica dell'ospedale Giuseppe Di Maria di Avola, l'incertezza sul cui assetto a causa della proposta di rifunzionalizzazione nota come decreto Russo che declassa l'ospedale con riferimento anche all'unità di Oculistica, rappresenta, a nostro modo di vedere, una lesione del diritto alla salute.

L'utenza di tale struttura ospedaliera è attualmente congrua al

la sua efficace gestione, come dimostra l'affluenza di pazienti anche da fuori provincia, come noi stessi possiamo testimoniare, essendo ricorsi al tale struttura per interventi di chirurgia della cataratta egregiamente risolti da Paolo Caruso e dalla sua équipe.

Invitiamo l'assessore regionale a recarsi personalmente nel reparto di oftalmologia di tale ospedale per verificare con i propri occhi non solo l'immensa mole di lavoro quotidianamente svolto dallo staff del reparto, ma le doti di professionalità, competenza e umanità, che contraddistinguono quello che può essere considerato uno dei fiori all'occhiello della nostra sanità pubblica, stranamente capace di coniugare efficienza svizzera e calore meridionale.

L'articolo 32 della Costituzione prevede il diritto alla salute e lo chiama «diritto fondamentale». È difficile capire come l'assessore alla Sanità della Sicilia voglia

depotenziare o cancellare il presidio ospedaliero oculistico di Avola dove tantissimi pazienti hanno ritrovato la salute dei propri occhi.

Venerdì 27 Agosto 2010

Psicofarmaci: il Sert allerta sul sovradosaggio

Il direttore del servizio dipartimentale, Roberto Cafiso, avverte sui rischi



L'afa e la calura estiva, e risaputo, aumentano i disagi di chi è costretto a prendere alcuni tipi di farmaci come quelli relativi ai problemi psicologici. In merito il direttore del Servizio dipartimentale dipendenze patologiche Roberto Cafiso (nella foto a sinistra) ha voluto segnalare i rischi, nella stagione estiva, di assunzione di psicofarmaci da parte di pazienti con problemi di dipendenze da sostanze psicotrope e lanciare un appello ai medici curanti e ai farmacisti al fine di valutare e contenere l'abuso e la

diversione nell'utilizzo di questi medicinali. "A parte i rischi legati ai fenomeni di sovradosaggio, che con il caldo possono più facilmente portare a complicanze respiratorie e circolatorie - dichiara Roberto Cafiso - sovente questi utenti sono già assistiti dai SERT, ma per le loro caratteristiche sono portati a duplicare le somministrazioni di sedativi ed ipnotici aggravando la propria condizione di dipendenza e vanificando i trattamenti in corso nel servizio pubblico".



Venerdì 27 Agosto 2010

*Città. Continua l'emergenza estiva
per le donazioni del sangue.
L'appello dell'Avis comunale
è rivolto a tutti i donatori
abituali ma anche a chi volesse
cominciare a donare
proprio durante questa stagione*

Continua l'emergenza sangue in provincia di Siracusa. A causa della carenza di scorte di sangue al Centro Trasfusionale dell'Ospedale Umberto I di Siracusa, l'Avis invita i donatori abituali, che hanno donato da oltre 90 giorni, e quanti vogliono avvicinarsi alla cultura della donazione di sangue, di recarsi presso i centri di raccolta cittadini (AVIS Comunale di Siracusa di Via A. Von Platen n. 40; Centro Trasfusionale dell'Ospedale Umberto I in Via Testaferrata) per effettuare una donazione di quel liquido prezioso che solo il corpo umano può generare.

“La donazione è un atto di generosità e solidarietà - ha sottolineato il presidente della sezione siracusana, Marcello Martorana - bisogna rispondere con serenità e amore”



Venerdì 27 Agosto 2010

Intervista a Laccoto (Pd), presidente della commissione Servizi sociali e sanitari all'Ars

Al vaglio il nuovo Piano sanitario "strumento chiave per la Regione"

"Verificheremo come procede l'attuazione della riforma nel territorio"

PALERMO - Una verifica sulle ricadute della riforma sanitaria (legge 5/2009) per utenti ed operatori del settore, e l'analisi del Piano sanitario appena presentato dal Governo regionale.

Sono queste le priorità da affrontare per il presidente della commissione Servizi sociali e sanitari dell'Ars, Giuseppe Laccoto (Pd): "Alla ripresa dei lavori - afferma - verificheremo come procede l'attuazione della riforma sanitaria nel territorio. La Commissione intende conoscere i risultati che si stanno ottenendo ed eventuali problemi da risolvere".

In agenda c'è il Piano sanitario regionale, documento di 180 pagine che avrà validità per il triennio 2010-2012. L'assessore Massimo Russo lo ha illustrato ai primi di agosto alle Aziende sanitarie, alle as-

sociazioni di categoria e di volontariato.

Il Piano è composto da una introduzione e quattro parti che tengono conto delle indicazioni stabilite nel Patto per la salute 2010-2012 firmato da Stato e Regioni. Lo strumento

"chiave" della sanità descrive l'organizzazione, la programmazione e il riequilibrio dell'offerta salute tra la rete ospedaliera ed il territorio. Ampio spazio è dedicato, tra l'altro, alle attività di prevenzione.

Entro metà settembre potrà ricevere le osservazioni e, dopo il parere

della Consulta e della Conferenza permanente per la Programmazione socio-sanitaria, andrà all'Ars per il parere vincolante della commissione Servizi sociali. In Sicilia l'ultimo Piano sanitario regionale risale a più di dieci anni fa.

Il presidente Laccoto prevede anche una corsia preferenziale per una legge sull'integrazione socio-sanitaria. "Abbiamo verificato - spiega - che nel territorio spesso si assistono a difficoltà di interlocuzione tra enti, case di cura per anziani, tanto per fare



Giuseppe Laccoto



un esempio. Ritengo sia necessario individuare un percorso comune, conosciuto e condiviso da tutti gli operatori interessati. Questa è una norma molto importante perché indicherebbe in modo chiaro chi deve fare e che cosa, a vantaggio del territorio e dell'utenza".

Giovanna Naccari

**Corsia preferenziale
per una legge
sull'integrazione
socio-sanitaria**

Venerdì 27 Agosto 2010

Pensioni di invalidità, Caputo (Pdl): "Indagare su commissioni mediche"



PALERMO - "Le commissioni mediche istituite presso le Ausl chiamate ad esaminare le richieste mediche di invalidi e pensionati sono da sempre feudo di politici che devono la loro fortuna alle concessioni di invalidità che, molto spesso, diventano propedeutici all'erogazione delle pensioni".

Lo sostiene il deputato regionale del Pdl, Salvino Caputo, che ha presentato un'interrogazione parlamentare per conoscere i nomi dei componenti delle commissioni provinciali e quanti di loro ricoprono incarichi politici o ruoli negli enti locali. "O si istituisce un criterio di incompatibilità tra chi riveste ruoli pubblici e fa parte delle commissioni - aggiunge - oppure si sciolgono le commissioni e le competenze vengono demandate a funzionari dell'Asl o dell'assessorato regionale alla Sanità".

"Chiederò all'assessore regionale alla Salute, Massimo Russo - conclude Caputo - di procedere alla soppressione delle commissioni o escludere dalle stesse chi ricopre ruoli politici o incarichi elettivi. Il fatto che la Sicilia sia la prima delle regioni d'Italia per condizioni di povertà e per l'elevato numero di pensionati e invalidi pone seriamente una riflessione sul delicatissimo ruolo di queste commissioni".

Venerdì 27 Agosto 2010

Cronaca di Augusta

OSPEDALE. Un gruppo dei «lealisti» del Pdl sostiene che il futuro del «Muscatello» è in bilico

Sanità, il vertice con Russo «È stata solo una sceneggiata»

È polemica dopo il vertice sulla sanità con l'assessore regionale Massimo Russo. Un gruppo dei lealisti del Pdl è scettico sul futuro dell'ospedale.

Cettina Saraceno

«La verità è che la vicenda di questo incontro è tutta una stucchevole sceneggiata in vista di sempre più probabili elezioni». Ha suscitato polemiche le dichiarazioni di cauto ottimismo sul futuro dell'ospedale "Muscatello" rese ieri dopo l'incontro di Palermo con l'assessore regionale alla Sanità Massimo Russo, che ha aperto alla possibilità di mantenere al presidio cittadino i reparti di Ostetricia, Ginecologia e Psichiatria. A parlare di

"chiacchiere" sono Mimmo Di Franco, Giuseppe Di Mare, Puccio Forestiere, Alessandro Greco, Enzo Inzolia, Ciccio La Ferla, Francesco Papale, Angelo Pasqua, Mario Petrucci, Stefano Stella e Alessandro Tocco, che nelle scorse settimane avevano ufficializzato la loro appartenenza al Pdl e per i quali «la verità è che l'ospedale è destinato ad essere soppresso: lo ha deciso - dicono - proprio la maggioranza di cui fanno parte l'onorevole Bufardeci e il "Pdl Sicilia" con tutti i loro accoliti soltanto oggi colti da improvvisa, sospetta, frenesia».

Per gli esponenti politici firmatari del documento l'incontro di ieri non è altro che un modo «per gettare fumo negli occhi e ingraziarsi gli augustani, i melillesi e gli altri

elettori; oggi - continuano - tutti si ricordano del Muscatello: l'onorevole Bufardeci che ad Augusta ha già raccolto e spera di raccogliere ancora; altrettanto per i suoi amici dell'inesistente "Pdl Sicilia" idem per il sindaco di Melilli e per il sindaco Carrubba al quale, come dicono da almeno due anni i soliti informati maldicenti, il governatore Lombardo avrebbe promesso qualche posto al sole».

E si chiedono dove fosse l'assessore regionale Titti Bufardeci, quando «il decreto ammazza Muscatello non era stato ancora emanato, per modificarlo, dove era il "Pdl Sicilia?». Ma l'ospedale rimane comunque terreno di scontro anche per il deputato regionale del Pdl, Enzo Vinciglio, segretario commissio-

ne Sanità che come si evince dagli atti parlamentari «è stato l'unico a prendere parola a difesa dell'articolo 6 della legge 5» per il quale «a turno Udc e gruppo Sicilia, cioè coloro che hanno abbandonato il Pdl per sostenere il governatore Lombardo, riscoprono l'importanza dell'ospedale e provano ad alzare la voce. Nei giorni scorsi l'Udc ha salutato con piacere il fatto che il gruppo Sicilia abbia deciso con largo ritardo a sostenere le ragioni del nostro nosocomio. Ma lo ha fatto in maniera scomposta cercando di salvare gli amici del gruppo Sicilia e - dice - di scaricare la responsabilità sul Pdl dimenticando volutamente il mio apporto dal deputato del Pdl ed il fatto che il Pdl insieme a parte dell'Udc è all'opposizione a Palermo». (CESA)

GIORNALE DI SICILIA

Venerdì 27 Agosto 2010

SANITÀ

Concorsi sui primari Vinciullo: «Prevalga la competenza»

«Competenza e bravura» i criteri che l'Asp deve usare per scegliere i nuovi primari. A chiederlo è il deputato regionale del Pdl, Vincenzo Vinciullo, che commenta la direttiva regionale sui nuovi incarichi. «La volontà di velocizzare le procedure di concorso - sottolinea Vinciullo - non può trasformarsi in un vergognoso assalto alla diligenza, in cui l'appartenenza partitica prevalga sulle competenze e sulle capacità dei medici che partecipano ai concorsi». (*FE-PU*)

Venerdì 27 Agosto 2010

SANITÀ. La polemica

Ospedale, Bufardeci al Pd: accuse immotivate

●●● «Il Pd non sapendo come replicare, concreta il detto latino: "errare humanum est, perseverare autem diabolicum"». È ancora botta e risposta a distanza sulla vicenda sanitaria dell'ospedale di Avola tra l'assessore regionale Titti Bufardeci e il Pd avolese che ieri ha replicato all'intervento dell'assessore sull'opportunità o meno di mantenere reparti e primari al «Di Maria». «Infatti i rappresentanti del Pd impegnati nella battaglia della migliore sanità difendono tutto e vogliono tutto, - prosegue la replica di Bufardeci - facendo anche confusione tra le branche salvavita e di emergenza, citate in modo assolutamente improprio. Ma senza alcun rossore sono lieti che si possa trasformare in unità operativa semplice la Divisione di Oculistica, rea soltanto di essere ben diretta da un medico esponente del centrodestra. Una divisione sanitaria capace di intercettare le eventuali e ulteriori mobilità della zona Sud verso le altre province». Bufardeci tocca un altro argomento sollevato dal Pd di Avola: «So molto bene delle favorevoli e strategica ubicazione dell'ospedale di Avola. È stata infatti questa una delle ragioni per le quali siamo riusciti a fare rimanere l'ospedale struttura per acuti invece che semplice Pta. Ed infine - conclude la replica l'assessore Bufardeci - invito gli esponenti del Pd a finirla con la sterile polemica nei confronti del sindaco Barbagallo, impegnato su tutti i fronti sulla vicenda dell'ospedale, affinché cerchino anch'essi di creare un clima di migliore coesione in un momento così compulsivo qual è quello di coniugare i tagli della rete ospedaliera con il miglioramento e potenziamento del servizio sanitario della nostra provincia, in presenza di una ristrettezza economica conseguente al piano di rientro previsto dalla legge». (L'ADAM)

Venerdì 27 Agosto 2010

SALUTE. Pochi posti letto, il responsabile Lutri: «Abbiamo le mani legate»
Geriatrics al completo, anziani in fila al Pronto soccorso

●●● Pochi posti letto in Geriatrics e l'ospedale «Umberto I» costretto a chiudere le porte a tantissimi anziani che hanno bisogno, soprattutto in questa stagione, di assistenza e di cure. Un disagio che ha subito una paziente che dopo aver atteso oltre dodici ore al pronto soccorso della struttura ospedaliera e aver trascorso lì un'intera notte, si è sentita dire da parte dei medici che non era possibile ricoverarla in Geriatrics, perché il reparto era pieno e non c'erano posti

letto disponibili. Un disagio che accomuna tanti pazienti anziani che sono costretti a rivolgersi ad altre strutture ospedaliere della provincia per essere ricoverate. Oltre al danno di non poter essere assistite anche la beffa di altri viaggi in altri ospedali e di altre attese. Il reparto di Geriatrics dell' «Umberto I» ha in tutto sedici posti letto, che insieme ai 24 di Medicina, dovrebbero soddisfare la richiesta. Ma sono troppo pochi di fronte ad un notevole aumento di pazienti anziani.

In base al decreto regionale che ha rimodulato i posti letto nei reparti degli ospedali della provincia, Geriatrics non ha subito tagli, bensì ci sarebbe un aumento di due unità, che rimangono comunque poche. «Noi abbiamo le mani legate - precisa il responsabile del reparto, Walter Lutri - perché purtroppo non dipende da noi, ma è vero siamo sempre pieni». Spetta al pronto soccorso il compito di trovare un posto disponibile negli ospedali del territorio. (*FEPU*)

SANITÀ. L'atto è necessario per consolidare il finanziamento da 140 milioni di euro, il manager Franco Maniscalco: «Siamo sulla strada giusta»

La Regione all'Asp: «Prepari il progetto del nuovo ospedale»

Il deputato del Pd, Roberto De Benedictis:
«Un passo avanti significativo per la costruzione»

Un tavolo tecnico ha avviato lo studio per un progetto sulla costruzione del nuovo ospedale cittadino. Per l'opera saranno destinati 140 milioni di euro.

Federica Puglisi

Un progetto di massima sulla costruzione del nuovo ospedale cittadino. È questo il «mandato» che i tecnici dell'assessorato regionale alla Sanità hanno dato all'Asp e che è al vaglio di un tavolo tecnico costituito per studiare la migliore soluzione per la costruzione di questa grande opera pubblica, che dovrebbe sorgere alla Pizzuta, e risolverebbe molti disagi che si registrano in termini di servizi sul territorio. Il tavolo tecnico sta infatti pensando ad un progetto iniziale che poi dovrebbe essere aggiudicato ad una ditta, che si occuperebbe di redigere quello definitivo, attraverso cui

poter consolidare il finanziamento da 140 milioni di euro che l'assessore regionale, Massimo Russo, ha garantito verranno rimodulati dalla legge sull'edilizia sanitaria. Così dopo tanto silenzio sulla vicenda del nuovo ospedale arriva un «spiraglio» che se è solo un primo passo è comunque un primo significativo elemento in più per realizzarlo. «La prossima settimana - conferma il direttore generale dell'Asp, Franco Maniscalco - ci sarà un nuovo incontro per continuare a lavorare su questa strada, il tavolo tecnico in questo periodo non si è fermato e si tratta di un primo passo per arrivare così a definire l'avvio del progetto per la costruzione del nuovo ospedale». La garanzia sulla possibilità di stanziare fondi totalmente pubblici avvenne dopo la verifica che l'assessore Russo compì a maggio in provincia, accantonando così definitivamente la strada del «project financing». Nel 2003, infatti,

l'azienda «Umberto I» pubblicò l'avviso per il procedimento di costruzione del nuovo ospedale; nel 2004 la Regione inserì nella ripartizione dei fondi della legge sull'edilizia sanitaria l'investimento di 41 milioni di euro, mentre nel 2006 si intraprese la strada del «project financing», perché le somme stanziolate dalla Regione erano poche. Poi l'aggiudicazione della prima fase della procedura all'impresa «Pizzarotti», che però venne interrotta determinando l'avvio di un iter giudiziario da parte dell'impresa che chiese un risarcimento danni di 8,5 milioni di euro, poi respinto dal Tar. «Quest'input da parte della Regione - commenta il deputato del Pd, Roberto De Benedictis - è sicuramente un significativo passo in avanti per la costruzione dell'ospedale, perché conferma che il project financing era fallito e che la strada del finanziamento pubblico era l'unica da seguire». (FEPu)



Da sinistra il manager dell'Asp, Franco Maniscalco, e l'assessore regionale Massimo Russo

GIORNALE DI SICILIA

Venerdì 27 Agosto 2010

Gazzetta del Sud

Venerdì 27 Agosto 2010

La polizia ha denunciato sette persone **“Assaltato” centro di salute mentale**

Un episodio che induce a far riflettere amaramente su quanto siano bassi, in una porzione per fortuna minoritaria della popolazione ma non per questo da sottovalutare, i sentimenti di tolleranza e di solidarietà nei confronti del diverso, sia esso lo straniero o, come in questo caso, il malato.

È stato necessario l'intervento di agenti della Polizia in via Madonie, nella circoscrizione di Epipoli, a difesa degli ospiti di una struttura sanitaria che accoglie pazienti affetti da problemi di salute mentale. Poco prima dell'arrivo dei poliziotti sul posto, infatti, un gruppo di giovani aveva lanciato sassi e bottiglie di ve-

tro contro la struttura.

Dal controllo effettuato all'interno dei locali, gli operatori della Polizia di Stato hanno accertato la presenza sul pavimento di numerosi sassi di varia grandezza oltre a bottiglie di vetro e pezzi di vetro; inoltre, la tapparella di una finestra era totalmente diavolta.

Gli autori del disdicevole atto sono stati identificati: si tratta di due diciannovenni, un diciottenne e tre minori, tutti residenti nel capoluogo. Sono stati successivamente denunciati per il reato di danneggiamento aggravato in concorso. I tre minori sono stati riaffidati ai rispettivi genitori. *



La casa-famiglia di via Madonie finita nel mirino dei vandali

Venerdì 27 Agosto 2010

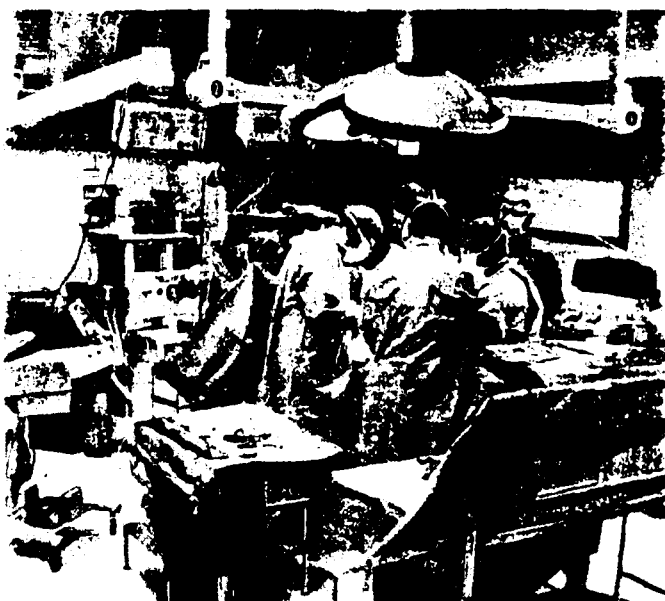
Sanità «Iter dei concorsi più veloci ma non assalto alla diligenza»

Selezione dei primari, Vinciullo plaude alle linee guida di Russo

«La volontà di velocizzare le procedure di concorso per i primari non può trasformarsi in un vergognoso assalto alla diligenza, in cui l'appartenenza partitica prevalga sulle competenze e sulle capacità dei medici».

Lo ha detto il deputato regionale del Popolo della libertà Vincenzo Vinciullo soddisfatto per la circolare, con la quale l'assessore regionale alla sanità, Massimo Russo, detta ai dirigenti generali della Sanità Siciliana le linee guida a cui attenersi nella scelta dei Primari.

«Fa piacere – ha continuato il segretario della commissione sanità – sentire ripetere dall'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, quello che, da mesi, purtroppo, ripeto in commissione: “secondo cui voci ripetute e insistenti parlano della necessità di fare anticamera in qualche segreteria politica” per diventare primari. Tali scelte, fondamentali per i destini, non solo dei reparti ma anche degli stessi ospedali pubblici siciliani – ha continuato Vinciullo – troppo spesso, nel passato, non sono stati legati alla competenza, alla capacità e alla conoscenza, ma ad altre motivazioni, spesso inconfessabili



Restano sempre accesi i riflettori sul mondo della sanità pubblica

e, di fatto, hanno distrutto la sanità pubblica, consegnandola nelle mani di quella privata e costringendo migliaia di siciliani ad emigrare dalla Sicilia per potersi curare adeguatamente. Ho anche gradito – ha commentato Vinciullo – che l'assessore regionale alla Sanità abbia ripreso un termine da me, recentemente, utilizzato in un'interrogazione firmata da decine di deputati regionali. Quel termine “ga-

loppini” dà l'idea che, nonostante la volontà di cambiamento, certi soggetti continuano a incrostare la sanità pubblica ed assediano, quotidianamente, le nostre Aziende sanitarie provinciali, cercando di soffocare l'azione moralizzatrice portata avanti dai direttori generali. La sanità pubblica – ha concluso Vinciullo – non ha bisogno di “galoppini” ma di medici capaci e competenti».

Venerdì 27 Agosto 2010

Augusta Pdl lealista contro Pdl Sicilia

Ospedale "Muscatello" la polemica non si allenta

Durissima nota contro chi «è colto da improvvisa e sospetta frenesia»

Sebastiano Salemi
UGUSTA

All'indomani della "missione" palermitana della delegazione augustana e dei comuni limitrofi, guidata dai rappresentanti del PdL Sicilia, con l'assessore alla sanità Massimo Russo, per discutere del futuro del presidio ospedaliero "Muscatello", si registra la presa di posizione del PdL megarese, fedele al presidente Silvio Berlusconi che i ha diramato una nota ufficiale, stigmatizzando e criticando apertamente l'operato del PdL Sicilia. «Sia chiaro, il nostro obiettivo - si legge - è uno solo: salvare l'ospedale di Augusta per garantire, agli augustani ed a tutti gli altri cittadini che su di esso fanno affidamento, una sanità vicina ed efficiente. Fatta questa premessa - dicono Mimmo Di Franco, Giuseppe Di Mare, Puccio Forestiere, Alessandro Greco, Enzo Inzolia, Ciccio La Ferla, Francesco Papale, Angelo Pasqua, Mario Petrucci, Stefano Stella, Alessandro Tocco, tutti firmatari del documento - abbiamo il dovere di fare alcune considerazioni sul "cauto ottimismo" che taluni personaggi, vanno diffondendo sulla sorte del "Muscatello". Dov'era l'assessore Bufardeci, quando il decreto "ommazza-Muscatello" non era stato ancora emanato, per modificarlo in senso positivo per la nostra città? Dove era il se-

dicente "PdL Sicilia" fino ad ieri? Perché i suoi esponenti non hanno fatto nulla al momento opportuno per impedire all'alleato assessore Russo di firmare il suo decreto? E dove erano gli altri auto-definitisi "componenti il direttivo del PdL di Augusta"? Chiarito che Lombardo e Cormaci non costituiscono alcun direttivo e che, sempre se iscritti al PdL, non hanno alcuna investitura e nessuna legittimazione in tal senso associato che - fra l'altro - hanno come referente il cosiddetto "PdL Sicilia", ricordiamo perfettamente quando Lombardo affermava di non poter prendere alcuna iniziativa in favore dell'ospedale dato che non gli erano pervenute disposizioni da Siracusa. Come mai - si chiedono ancora i lealisti del PdL - Giuseppe Di Mare e Paolo Amato, capigruppo del PdL al Consiglio comunale ed al Consiglio provinciale, non sono stati neppure informati, figurarsi se invitati, alla riunione? Come mai neppure il Comitato di difesa dell'Ospedale, non Giuseppe Vaccaro né Enzo Inzolia, hanno avuto notizia di quanto stava per avvenire? La verità - concludono - è che l'ospedale di Augusta è destinato ad essere soppresso: lo ha deciso proprio la maggioranza di cui fanno parte Bufardeci e il "PdL Sicilia" con tutti i loro accoliti soltanto oggi colti da improvvisa, dunque sospetta, frenesia».



Sull'ospedale "Muscatello" la polemica resta sempre altissima